



Candidato per il Libano agli Oscar 2018 come Miglior Film Straniero

LUCKY  RED

presenta

L'INSULTO

un film di

ZIAD DOUEIRI

con

**ADEL KARAM RITA HAYEK KAMEL EL BASHA
CHRISTINE CHOUEIRI CAMILLE SALAMÉ DIAMAND BOU ABOUD**

durata

113'

Tutti i materiali stampa del film sono disponibili nella sezione press del sito www.luckyred.it

una distribuzione

LUCKY  RED

in associazione con



3 MARYS
ENTERTAINMENT

UFFICIO STAMPA LUCKY RED

Alessandra Tieri (+39 335.8480787 a.tieri@luckyred.it)
Georgette Ranucci (+39 335.5943393 g.ranucci@luckyred.it)
Olga Brucciani (+39 388.4486258 o.brucciani@luckyred.it)

SINOSSI

Un litigio nato da un banale incidente porta in tribunale Toni e Yasser. La semplice questione privata tra i due si trasforma in un conflitto di proporzioni incredibili, diventando poco a poco un caso nazionale, un regolamento di conti tra culture e religioni diverse con colpi di scena inaspettati. Toni, infatti, è un libanese cristiano e Yasser un palestinese.

Al processo, oltre agli avvocati e ai familiari, si schierano due fazioni opposte di un paese che riscopre in quell'occasione ferite mai curate e rivelazioni scioccanti, facendo riaffiorare così un passato che è sempre presente.

CAST ARTISTICO

Adel Karam Toni
Rita Hayek Shirine
Kamel El Basha Yasser
Christine Choueiri Manal
Camille Salamé Wajdi Wehble
Diamand Bou Abboud Nadine

CAST TECNICO

Regia Ziad Doueiri
Sceneggiatura Ziad Doueiri & Joëlle Touma
Fotografia Tommaso Fiorilli
Montaggio Dominique Marcombe
Direttore Artistico Hussein Baydoun
Scenografia Johan Knudsen
Casting Abla Khoury
Suono Gulhem Donzel, Olivier Walczak, Bruno Mercère
Musica Eric Neuveux
Produttori Antoun Sehnaoui, Jean Bréhat, Rachib Bouchareb, Julie Gayet, Nadia Turincev
Produttori associati Frédéric Domont, Muriel Merlin
Co-produttori Charles S. Cohen, Geneviève Lemal
Società di produzione Ezekiel Films, Rouge International, Tessalit Productions
Società di co-produzione Ezekiel Films, Rouge International, Tessalit Productions

INTERVISTA CON ZIAD DOUEIRI

Possiamo supporre che la premessa per *L'insulto* scaturisca da un'osservazione sulla società libanese?

No, in maniera molto più prosaica, la premessa per il film era qualcosa che in effetti è accaduta a me molti anni fa a Beirut. Ebbi una discussione con un idraulico, una cosa molto banale, ma i temperamenti sono andati scaldandosi velocemente, e praticamente dissi le stesse parole che sono nel film. L'incidente avrebbe potuto anche essere irrilevante, ma non i sentimenti subcoscienti. Quando ti escono parole simili, è perché sono stati toccati sentimenti ed emozioni molto personali. Joëlle Touma, mia co-sceneggiatrice nel film, quel giorno era presente. Mi convinse ad andare da lui per chiedere scusa. Finii per andare dal suo capo a presentare le mie scuse. Quando il suo capo usò questa, e altre ragioni, per licenziare quell'uomo, presi immediatamente le sue difese. Successivamente mi resi conto che questo era del buon materiale per una sceneggiatura.

Questo è abbastanza concreto...

Avevo in mano tutte le dinamiche per dare vita ad una storia costruita su un evento che va fuori controllo. Inizio sempre i miei film con una tensione, un incidente. Cerco di vedere la serie di fatti che ne derivano. Inizio con i miei personaggi, descrivo chi sono all'inizio e chi diventano alla fine del film. In questo caso non avevo uno, bensì due personaggi principali: Toni e Yasser. Tutti e due hanno delle colpe, i loro passati sono pervasi da una serie di ostacoli interni. Come se non bastasse, si trovano in un ambiente esterno molto carico, elettrico. Il personaggio di Toni ha un segreto, gli è successo qualcosa. Nessuno vuole parlarne perché è un tabù, e sente che questa è un'ingiustizia enorme. Anche Yasser ha delle difficoltà. L'esperienza gli ha insegnato a non fidarsi del sistema giuridico.

Trent'anni dopo la fine della guerra civile, dove sono le varie forze della società libanese? Riescono a muoversi al di là dei dissensi che le avevano motivate durante la guerra civile durata dal 1975 al 1990?

La guerra in Libano è finita nel 1990 senza vinti né vincitori. Tutti vennero assolti. L'amnistia generale si trasformò in amnesia generale. Abbiamo nascosto la sporcizia sotto il tappeto, per così dire. Ma non può esserci una guarigione della nazione sino a quando i problemi non vengono affrontati.

È così che lo ha trasformato in un dramma giudiziario?

I drammi giudiziari forniscono agli sceneggiatori un luogo in cui mettere a confronto due antagonisti. Puoi riprendere il loro confronto faccia a faccia. È una specie di versione moderna del western, ambientato però in un ambiente chiuso. Questo è quello che ho cercato di ottenere dato che questo film descrive una sorta di duello tra Toni e Yasser.

Fino a che punto un dramma giudiziario sul Libano diventa per lei anche un film personale?

Il nostro passato in maniera inconscia ci aiuta a costruire una storia, non c'è dubbio. Per me la giustizia è sempre stata molto importante. Provengo da una famiglia di giudici e avvocati. Mia madre è avvocato ed è stata il consulente legale del film. Abbiamo avuto molte conversazioni intense durante la fase di scrittura del film. È molto abile! Mia madre ha fatto molta pressione per far assolvere il palestinese nel film...

Parlando di cose serie, Joëlle ed io siamo entrambi molto preparati sulla storia della guerra civile libanese, e conosciamo il prezzo pagato da entrambe le parti. Proveniamo entrambi da famiglie con profonde convinzioni politiche. Joëlle viene da una famiglia cristiana falangista mentre io da una famiglia sannita che ha difeso la causa palestinese, in modo alquanto virulento. Poi, da giovani adulti, abbiamo entrambi cercato, nel corso degli anni, di comprendere il punto di vista dell'altro. Ognuno di noi ha compiuto un passo, trovato un equilibrio, una forma di giustizia, in questa storia Libanese – in cui nulla è bianco o nero, dove è impossibile dire “questi sono i buoni e questi i cattivi”.

Questo rende affascinante la narrazione, no?

Se dovessi riassumere questo film, lo definirei una ricerca della dignità. Entrambi i protagonisti sono stati colpiti nell'onore e nella dignità. Ognuno colpevolizza l'altro ritenendolo responsabile dei loro problemi. *L'insulto* è sicuramente ottimista e umano. Mostra il percorso che si può intraprendere per raggiungere la pace.

Questo processo può essere definito anche un'analisi psicoanalitica del Libano odierno?

Questo lo devono dire i libanesi.

Tratta anche di un gap generazionale.

Considero il film anche da un'altra angolazione: il punto di vista delle donne. Hanno un approccio completamente differente. Le donne hanno più sfumature. Posseggono l'intelligenza che permette di raggiungere un equilibrio. Questo è un film in cui le donne prendono il controllo della situazione per fare da moderatrici, per fare in modo di superare questa situazione. Se lo immagina se un giorno le donne governassero il mondo arabo?

Pensa che questo film sia comprensibile ad un pubblico non libanese?

Sì. Possiede una dimensione universale. Yasser e Toni potrebbero avere qualunque altra nazionalità, essere di qualunque altra nazione. Ancora una volta, questo film è completamente ottimista e umano. Mostra un'alternativa ai conflitti prendendo una strada che ammette la giustizia e il perdono.

ZIAD DOUEIRI

Nato a Beirut il 7 ottobre 1963, Ziad Doueiri cresce durante la guerra civile e lascia il Libano a vent'anni, per studiare negli Stati Uniti. Si diploma alla San Diego State University con una laurea in cinema e lavora come assistente e cameraman a Los Angeles. Nel 1998, scrive e dirige il suo primo lungometraggio, *West Beirut*, premiato a livello internazionale. Da allora, i suoi film sono stati selezionati e premiati in tutto il mondo: *Lila says (Lila Dice)*, *The Attack* ed il suo nuovo film, *L'insulto*, nella Selezione Ufficiale della Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia (prima mondiale). Ha anche diretto *Sleeper Cell* per Showtime Network nel 2006 e *Baron Noir* (2016) per Canal+. Attualmente sta girando la seconda stagione di *Baron Noir*

2017 **L'INSULTO**
BARON NOIR – Stagione 2

2016 **BARON NOIR – Stagione 1**
8 episodi

2012 **THE ATTACK**

- Toronto Film Festival 2012 – Selezione Ufficiale Presentazione Speciale
- 60mo Festival Internacional de cine de San Sebastián 2012 – Premio Speciale della Giuria.
- Tve Another Look Award: Premio Speciale della Giuria.
- Telluride Film Festival 2012.
- Marrakech International Film Festival 2012 – Miglior Film (Golden Star).
- The Istanbul International Film Festival 2013 – Premio Cineuropa.Org.
- Colcoa Film Festival 2013 – Premio del Pubblico, Premio Coming Soon Award, Premio della Critica.

2005 **SLEEPER'S CELL**

2004 **LILA SAYS – LILA DICE**
Sundance Film Festival, Toronto Film Festival, Ottawa International Film Festival, Marrakech International Film Festival, Miami Film Festival, Mons International Love Film Festival – Premio del Pubblico.

1998 **WEST BEYROUTH**

- Festival De Cannes 1998 – Quinzaine des Réalisateurs – Premio François Chalais, ArabCriticsPrize
- 4o Cinema Rabo a Parigi – Gran Premio.
- Toronto Film Festival 1998 – Premio della Critica Internazionale
- Taipei Film Festival 1998 – Gran Premio della Giuria
- Carthage Film Festival 1998 – Premio Coe come Miglior Film.
- Brussel Film Festival 1998 – Premio del Pubblico.
- Valladolid International Film Festival 1998 – Premio dei Giovani.
- New York Film Festival 1999 Selezione Nuovi Registi/Nuovi Film
- Fribourg International Film Festival 1999 – Migliore Sceneggiatura.
- The Narrowsburg International Independent Film Festival 1999 – Miglior Film
- Golden Globes 1999 Official Lebanese Entry

E i Festival di Beirut, Goteborg, Rotterdam, Hong Kong, Singapore, Sydney, Melbourne, Wellington, Istituto franco-giapponese di Tokyo, Berlino, Varsavia, View into the World, Tetouan, Sao Paulo, Helsinki, Rialto, Seventh Heaven Film Fest, Haifa...